

# FAMIGLIE ARCOBALENO

**L'EVENTO IN CENTRO**  
SABATO SCORSO LA SFILATA DEL 'GAY PRIDE'  
È PARTITA DAI GIARDINI MARGHERITA  
PER SENSIBILIZZARE SUI DIRITTI LGBT

**CONTRARIA** LUISA LEONI BASSANI, NEUROPSICHIATRA INFANTILE

## «Scelta inadeguata, spettava ai genitori»

**LA DOTTORESSA** Luisa Leoni Bassani, neuropsichiatra infantile, non ha dubbi: l'iniziativa delle insegnanti del centro estivo di Casalecchio di fare festeggiare il Gay Pride ai piccoli partecipanti, di età compresa fra uno e cinque anni, è stata «del tutto inadeguata al contesto e all'età dei bambini a cui si rivolgeva».

**Dottoressa, ci spieghi la sua posizione.**  
«Io ho solo una conoscenza indiretta dell'accaduto, ma penso

che bambini da uno a cinque anni siano troppo piccoli per accedere a temi così importanti quando sono del tutto avulsi dalla loro esperienza in atto. Una festa come il Gay Pride è completamente assente dalla loro sfera di esperienze. La cosa più grave è che non siano stati prima informati i genitori».

**Perché?**

«Anche se magari i bimbi in questione hanno genitori in relazioni omosessuali, dobbiamo capire come è stato affrontato a casa



l'argomento e il loro livello di consapevolezza sul tema».

**Che è appunto delicato...**

«Quello della famiglia in generale lo è. Le situazioni dei piccoli possono essere molto differenti e anche il modo in cui sono state loro spiegate a casa. Modo che deve essere adeguato alla loro età: bambini così piccoli posso-

no comprendere ciò che vivono, mentre parlare loro di concetti astratti come può essere una festa dedicata al Gay Pride non ha molto senso».

**Cosa ricorderanno i bimbi di questa attività?**

«Quelli di uno-due anni nulla se non l'esperienza in sé, i più grandicelli invece potrebbero fare domande ai genitori, cogliendoli magari alla sprovvista e mettendoli in difficoltà. È grave che sia stato banalizzato un tema molto delicato per chi lo vive legandolo a una festa che nulla ha a che fare con le esperienze dei bambini. Gli argomenti trattati dalle maestre sono legittimi, certo, ma non si capisce perché solleccarli in bambini così piccoli e, ripeto, senza coinvolgere prima i genitori».

**Federica Orlandi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I PRECEDENTI

**Venezia, 2014**

In un asilo nido vengono letti "Il grande grosso libro delle famiglie", che raccoglie favole con protagoniste famiglie con due mamme o due papà

**Roma, 2014**

A Bufalotta viene letto all'asilo nido il libro su due mamme che vanno in una clinica e ricevono un "semino" per poter fare un bambino